

**Il 6 febbraio 1921 si fonda a Belluno il Partito Comunista Italiano.** Primo Segretario fu eletto **Giusto**



**Della Lucia** (in foto), nato a Taibon Agordino il 13 febbraio 1897. Perde il padre all'età di otto anni. La sua "coscienza socialista" matura giovanissimo durante la permanenza in un collegio di Assisi e successivamente nelle frequentazioni con i sei fratelli e sorelle maggiori emigrati in Svizzera con la madre, "tutti socialisti". Partecipa alla prima guerra mondiale su fronte italiano e poi in Francia, viene congedato col grado di sergente. Alla fine della guerra, trovandosi a Belluno, prese contatti con il movimento socialista locale, dove assunse l'incarico di ispettore della Federazione Provinciale delle Cooperative, che nel 1920 rappresentava 45 cooperative e 9000 operai. Per Della Lucia una palestra politica, densa di iniziative sul territorio, scioperi, manifestazioni, con le organizzazioni socialiste, la Camera del Lavoro. Il "biennio rosso", sulla spinta della Rivoluzione Russa del 1917. Giusto Della Lucia si impose per attivismo e spirito combattivo. Sulle pagine del giornale socialista L'Avvenire firma articoli per la "frazione comunista" polemici nei confronti della parte riformista del PSI. Il 5 dicembre 1920 al congresso provinciale del PSI si consuma la prima scissione tra "unitari" da un lato e "comunisti" dall'altra, questa invia al congresso di Livorno come delegato Giusto Della Lucia. Tornato dalla scissione di Livorno, il 6 febbraio 1921, alla riunione delle Sezioni socialiste a cui presero parte circa 60 rappresentanti, il Della Lucia con altri 16 fonda la Federazione di Belluno del PCd'Italia, aderente alla III Internazionale, e ne diventa primo Segretario provinciale, e un comitato formato da Bruno Broi di Cavarzano, Ugo Zobot di Pedavena, Giuseppe Collesei di Lamon, Enrico Fiabane di Limana, Alessandro Davià di Domegge, Luigi Granata di Lentiai, Ernesto Damin di Lentiai. Nell'occasione si decide di fondare il giornale "Falce e Martello" che in seguito sarà cambiato in "Dittatura Proletaria" (vedi copie in Archivio Storico). Nei mesi a seguire s'inaspriscono i rapporti tra comunisti e socialisti, mentre il movimento fascista e le autorità locali esercitano una crescente e violenta repressione. La frazione comunista soffre la condizione minoritaria, con scarsi mezzi economici e organizzativi. Il 3 aprile 1921 si celebra a Belluno il primo congresso del PCd'I. Nel corso del 1921-22 Della Lucia fu più volte fermato, arrestato e incarcerato. Alla fine del 1921 gli iscritti al PCd'I. sono 235.

Il 5 e il 19 febbraio del 1922 si celebra a Belluno il II° congresso, Della Lucia è confermato segretario, il Comitato Federale è composta da Bruno Broi, Giovanni De Menech, Serafino Scarton, Giuseppe Taier, Alessandro Davià, Vittorio De Filip, Maria Da Ros.

Giusto Della Lucia è eletto delegato al Congresso Nazionale di marzo 1922. Il 6 febbraio 1923 Della Lucia, che nel frattempo abitava a Trichiana dove conosce Ida Pizzin di Visome, che sarà la sua futura compagna di vita, fu nuovamente arrestato e processato, ritorna a Trichiana dopo 254 giorni di carcere. Nel 1924, su "invito del compagno Gramsci", si trasferisce con la famiglia e il figlio Loris, prima a Milano, come Segretario interregionale del partito di Lombardia ed Emilia, poi a Trieste. Nell'agosto del 1926 il comitato centrale di Roma prese nei confronti di Della Lucia (e altri) un provvedimento disciplinare di sospensione per sei mesi, per aver "manifestato dissenso sulla linea politica del Comitato esecutivo della Internazionale Comunista, fissata dal V Congresso". Nel maggio del 1927 fu nuovamente arrestato e condannato a due anni di confino, prima a Lipari poi a Siracusa e Ponza. Tornò a Milano nel 1929, dove riprese l'attività politica nel PCI in varie forme, fino alla sua morte il 19 novembre 1967 all'età di 70 anni.

(Tratto dalla rivista dell'ISBREC "Protagonisti" n. 3-4-5, di Ferruccio Vendramini)